

DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA RESA AI SENSI DELL'ART. 76 D.P.R. 445/2000

- DELL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, delle linee guida ANAC approvate con Delibera n. 833 del 03/08/2016 e del D.Lgs. n. 33/2013
- DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI ai sensi degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62/2013

Io sottoscritto CAROLA BUSCIONE nat. Q il 1/1/1978 a

CONSAPEVOLE delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75 - comma 1 - del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, e di quanto previsto dagli artt. 6 e 13 del D.P.R. 62/2013,

DICHIARO

l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013.

A. Cause di inconferibilità

- di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati nella nota 1 (art. 3, comma 1 lettera c), del D.Lgs. n. 39/2013);
- di essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati nella nota 1 (art. 3, comma 1 lettera c), del D.Lgs. n. 39/2013)

B. Cause di incompatibilità

di essere consapevole che l'incarico da attribuire è incompatibile con le situazioni previste:

- dall'art. 9, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 39/2013,
- dall'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4 del D.Lgs. n. 39/2013,
riepilogati nella nota 2.

Data _____

Il/La Dichiarante Carlo Zinone

Il sottoscritto è consapevole che la dichiarazione di cui sopra sarà pubblicata nel sito web dell'Agenzia all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale, e dovrà essere ripetuta all'inizio di ogni anno per tutto il periodo di vigenza dell'incarico medesimo, fermo restando l'obbligo di comunicare tempestivamente l'insorgere di eventuali cause di inconfiribilità e incompatibilità.

DICHIARIO, ALTRESI'

- di non avere avuto, negli ultimi tre anni, rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art. 6 D.P.R n. 62/2013);
- di avere avuto, negli ultimi tre anni, rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (art. 6 D.P.R. n. 62/2013):

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

e che, in quest'ultimo caso (art. 6 D.P.R. n. 62/2013):

né il/la sottoscritto/a né un parente né un affine entro il secondo grado né il proprio coniuge o il convivente ha tuttora - per quanto a conoscenza del sottoscritto - rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati;

il/la sottoscritto/a (o un parente o un affine entro il secondo grado o il proprio coniuge o il convivente) (specificare: _____) ha tutt'ora rapporti con uno o più soggetti privati sopra indicati e precisamente con:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del/la sottoscritto/a: hanno non hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa:

_____;

- di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali od economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che sarà incaricato a dirigere, per quanto a conoscenza del/la sottoscritto/a (art. 13 D.P.R. n. 62/2013);
- di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano pormi in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono chiamato/a a svolgere (art. 13 D.P.R. n. 62/2013).

Il/La sottoscritto/a, dichiara inoltre:

- di conoscere che la presente dichiarazione costituisce condizione di efficacia dell'eventuale affidamento dell'incarico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 4), D.Lgs. n. 39/2013;
- di conoscere e accettare tutte le previsioni contenute nella L. n. 190/2012, nel D.Lgs. n. 39/2013, nel D.Lgs. n. 33/2013 e nelle linee guida ANAC approvate con Delibera n. 833 del 03/08/2016;
- di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità ed autorizzazioni a svolgere eventuali attività extra istituzionali nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001).

Data 10/08/2023

Il/La Dichiarante loecherzane

NOTA 1

- Art. 314 — Peculato
- Art. 315 — Malversazione a danno di privati [ABROGATO]
- Art. 316 — Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 316 bis — Malversazione di erogazioni pubbliche
- Art. 316 ter — Indebita percezione di erogazioni pubbliche
- Art. 317 — Concussione
- Art. 317 bis — Pene accessorie
- Art. 318 — Corruzione per l'esercizio della funzione

- Art. 319 — Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis — Circostanze aggravanti
- Art. 319 ter — Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater — Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 — Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 321 — Pene per il corruttore
- Art. 322 — Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis — Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 322 ter — Confisca
- Art. 322 ter 1 — Custodia giudiziale dei beni sequestrati
- Art. 322 quater — Riparazione pecuniaria
- Art. 323 — Abuso d'ufficio
- Art. 323 bis — Circostanze attenuanti
- Art. 323 ter — Causa di non punibilità
- Art. 325 — Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio
- Art. 326 — Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- Art. 328 — Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- Art. 329 — Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica
- Art. 330 — Abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori [ABROGATO]
- Art. 331 — Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità
- Art. 332 — Omissione di doveri di ufficio in occasione di abbandono di un pubblico ufficio o di interruzione di un pubblico servizio [ABROGATO]
- Art. 333 — Abbandono individuale di un pubblico ufficio, servizio o lavoro [ABROGATO]
- Art. 334 — sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- Art. 335 — Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- Art. 335 bis — Disposizioni patrimoniali

NOTA 2 D.Lgs. n. 39/2013

A.Cause di inconferibilità

Art. 3, comma 1 lettera c)

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti...omissis....c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;

B. Cause di incompatibilità

_ Art. 9, comma 1

Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

_ Art. 9, comma 2

Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di una attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

_ Art. 12, comma 1

Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

_ Art. 12, comma 2

Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario di Stato e Commissario Straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

_ Art. 12, comma 3

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili: a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata; b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione; c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

_ Art. 12, comma 4

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili: a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione; b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico; c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

